

I successi del popolo angolano sanciti al vertice di Brazzaville

# L'accordo tra Neto e Mobutu impone che FNLA e UNITA lascino lo Zaire

La decisione adottata per «non compromettere le relazioni tra i due Paesi» - Ventuno Paesi aderenti all'OUA favorevoli al riconoscimento della Repubblica araba sahariana democratica - Uccisi in Rhodesia 47 patrioti e 4 soldati

**BRAZZAVILLE, 29 febbraio** - In base all'accordo raggiunto ieri dal presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko e dal presidente angolano, Agostinho Neto, per normalizzare le relazioni tra i due Paesi, i due movimenti oppositori del governo del MPLA dovranno lasciare immediatamente il territorio dello Zaire.

I due movimenti sono il Fronte nazionale per la liberazione dell'Angola (FNLA) guidato da Holden Roberto e l'Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola (UNITA) guidato da Jonas Savimbi che hanno combattuto contro il MPLA (Movimento popolare per la liberazione dell'Angola).

Il FNLA ha il suo quartier generale nella capitale dello Zaire mentre l'UNITA ha ot-

tenuto l'appoggio dello Zaire nell'ultimo anno. Un comunicato pubblicato ai termini dei colloqui tra i due presidenti, a Brazzaville, afferma che «i due movimenti devono lasciare immediatamente lo Zaire per non compromettere le relazioni tra i due Paesi».

**ADDIS ABEBA, 29 febbraio** - Una ventina di Paesi membri dell'Organizzazione della unità africana si sono già pronunciati per il riconoscimento della Repubblica araba sahariana democratica e legittimo rappresentante del popolo saharai e per il riconoscimento della Repubblica Araba Sahariana Democratica proclamata il 27 dicembre nei territori liberati. Date le divergenze emerse, tuttavia, il Consiglio ministeriale dell'OUA, riunito nella

capitale etiopica, non ha proceduto a un voto e ha aggiornato i suoi lavori.

Il primo riconoscimento ufficiale della nuova Repubblica è venuto ieri dal Madagascar. Altri venti Paesi, durante i lavori del Consiglio dei ministri dell'Organizzazione africana, si sono pronunciati a favore della risoluzione presentata dal Benin (ex Repubblica del Danubio) per il riconoscimento del Fronte Polisario. Secondo fonti vicine alla conferenza soltanto nove Paesi si sarebbero opposti a questa risoluzione.

Il presidente Sadat ha precisato che il suo Paese ha concluso con gli Stati Uniti «tre accordi segreti, in margine al vertice del Sinai». In base a questi accordi gli Stati Uniti si sono impegnati a far sì che Israele non attacchi la Siria, a realizzare un disimpegno sul Golan e a mettere tutto il loro peso perché i palestinesi partecipino a qualsiasi soluzione politica.

Sadat ha anche dichiarato che l'Egitto entrerebbe subito nella battaglia se Israele attaccasse la Siria, ma ha aggiunto che se quest'ultima lancia una operazione, «come è avvenuto durante la guerra di usura del 1974 e allo scopo di ottenere un sovraprezzo, la situazione sarebbe differente».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**Spagna: l'8 marzo saranno processati nove ufficiali democratici**

**BARCELONA, 29 febbraio** - Un capitano dell'esercito spagnolo, Antonio Herrero, è stato arrestato quattro giorni fa ed è in carcere in attesa di essere processato per aver organizzato una rivolta militare di Figueras, in Catalogna. L'accusa mossa al capitano Herrero — a quanto si è appreso — è quella di appartenere all'Unione Militare Democratica (UMD).

Nove esponenti dell'UMD verranno processati l'8 marzo, a Madrid, dopo una serie di rinvii. La condanna — richiesta dai gruppi ultras del regime — sembra scontata. A favore degli imputati hanno preso posizione anche i partiti comunista e socialista.

L'UMD, hanno precisato alcuni suoi esponenti a giornalisti stranieri, si propone di «vigilare contro ogni tentativo dei generali di destra di imporre una soluzione di forza, mentre la Spagna è alla ricerca di una sua democrazia»: fondata due anni fa, conta fra gli ufficiali 600 aderenti e fra i mille e i duemila simpatizzanti.

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In margine all'accordo sul Sinai

## Sadat: concluse intese segrete tra Egitto e USA

Mirerebbero ad evitare un attacco di Israele alla Siria, al disimpegno sul Golan e alla partecipazione dei palestinesi a qualunque soluzione politica

**KUWAIT, 29 febbraio** - Il Presidente egiziano Sadat è giunto oggi al Cairo proveniente dal Kuwait, ultima tappa di una serie di visite che lo ha portato in Arabia Saudita, nell'Oman, negli Emirati Arabi Uniti, a Bahrain e nel Qatar.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta prima di partire dal Kuwait per l'Egitto, il Presidente Sadat ha precisato che il suo Paese ha concluso con gli Stati Uniti «tre accordi segreti, in margine al vertice del Sinai». In base a questi accordi gli Stati Uniti si sono impegnati a far sì che Israele non attacchi la Siria, a realizzare un disimpegno sul Golan e a mettere tutto il loro peso perché i palestinesi partecipino a qualsiasi soluzione politica.

Sadat ha anche dichiarato che l'Egitto entrerebbe subito nella battaglia se Israele attaccasse la Siria, ma ha aggiunto che se quest'ultima lancia una operazione, «come è avvenuto durante la guerra di usura del 1974 e allo scopo di ottenere un sovraprezzo, la situazione sarebbe differente».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

**IL CAIRO, 29 febbraio** - Centosessanta membri dell'Assemblea del Popolo egiziano hanno suggerito di modificare l'articolo due della Costituzione il quale indica che l'Islam è la religione dello Stato, l'arabo la sua lingua ufficiale e i principi della legislazione musulmana rappresentano la fonte della legge.

In base alla proposta, l'articolo due dovrebbe invece indicare che «i principi della legislazione musulmana rappresentano una delle fonti delle leggi».

È la prima volta che viene registrato in sede ufficiale un tentativo di dare un aspetto laico alla struttura dello Stato. Questa iniziativa del deputato egiziano è avvenuta proprio mentre uno dei più famosi intellettuali egiziani — Butros Ghali, di religione copata — è direttore fra l'altro dell'Ahrâm economico e professore di diritto internazionale — sosteneva in un articolo apparso venerdì sul quotidiano *Al-Ahrâm* la necessità di lasciare gli Stati arabi «per evitare il ripetersi di sanguinosi incidenti come quelli del Libano». Su una popolazione di circa 40 milioni di abitanti, l'Egitto conta fra i sei e i sette milioni di copiti.

**Sud America e Africa le zone più ricche di petrolio**

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

**WASHINGTON, 29 febbraio** - Secondo uno studio dei servizi geologici americani l'Africa e l'America latina sono potenzialmente le regioni più ricche di risorse petrolifere. Lo studio indica che il numero delle zone potenzialmente ricche di petrolio dell'America latina è quattro volte superiore a quello del Medio Oriente. Nell'America latina sono in funzione soltanto centomila pozzi. L'Africa è in una situazione analoga, ma il numero dei pozzi è soltanto una frazione di quello dell'America latina.

L'ACUTA POLEMICA TRA LE DUE LINEE IN CINA

## Aspri attacchi di stampa al «capitolazionista» Teng

Anche il nome di Ciu En-lai sarebbe apparso, secondo voci raccolte a Hong Kong, su alcuni «dazibao» di Canton - Ripartiti Richard e Pat Nixon

**PECHINO, 29 febbraio** - Oggi il *Quotidiano del Popolo* riferisce Ada Pringalli dell'ANSA — attacca in termini espliciti il vicepresidente ministro, Teng Hsiao Ping pur senza farne il nome, facendo risalire all'epoca della guerra anti-giapponese il suo «capitolazionismo di classe».

Al tempo stesso, tuttavia, l'organo ufficiale del partito avverte: «I dirigenti che, benché in seno al partito, sono impegnati sulla strada capitalista, hanno molto potere nelle mani; e perciò spingono avanti il revisionismo in modo sinistro, rapido ed estremamente pernicioso».

Senza fare esplicitamente il nome di Teng — che tuttavia appare su numerosi dazibao presso le università, — il giornale del PCC afferma che il dirigente sulla strada capitalista che rifiuta di correggersi «sempre, sin dall'epoca della guerra anti-giapponese, si è opposto a che la lotta di classe sia presa come chiave principale». Ancora di recente — afferma il *Quotidiano del Popolo* — «egli» ha detto: «Come si può parlare ogni giorno di lotta di classe?». «E' sempre il vecchio assurdo argomento — commenta il giornale — secondo cui non importa distinguere tra marxismo e revisionismo, o imperialismo, e non importa se un gatto è bianco o nero, purché prenda i topi».

Tale frase fu rimproverata a Teng anche durante la riunione politica in atto in Cina dopo la morte del primo ministro Ciu En-lai; Nixon, però non ha voluto fornire particolari su queste dichiarazioni di Mao.

Un disappunto di Nuova Cina conferma le voci di un aggravamento delle condizioni di salute del ministro della Difesa, maresciallo Yen Chienying di 78 anni, il quale non ha preso parte alla riunione per l'anniversario della rivolta della popolazione della provincia di Taiwan» (Formosa), svoltasi nella sede dell'Assemblea del popolo. La commemo-

razione è stata tenuta dal vice primo ministro Cen Hsien, che è anche comandante della regione di Pechino.

**HONG KONG, 29 febbraio** - Anche il nome di Ciu En-lai — secondo voci raccolte a Hong Kong dalla *France Press* — è stato attaccato a viaggianti provenienti da Canton — sarebbe apparso su alcuni manifesti a grandi caratteri (dazibao) e fatto oggetto di severe critiche, nell'ambito della campagna di attacchi contro il vice premier Teng Hsiao-ping. Al primo ministro deceduto l'8 gennaio scorso si attribuirebbe la responsabilità di avere favorito la liberazione di Teng Hsiao-ping, caduto in disgrazia durante la rivoluzione culturale, e accusato oggi di essere la strada capitalista.

Durante queste giornate trascorse nella Cina meridionale, l'ex presidente ha rivelato ai giornalisti, i quali lo hanno accompagnato nel viaggio, che a Pechino il Presidente Mao Tse-tung (dal quale è stato ricevuto a colloquio lunedì) gli ha parlato della crisi politica in atto in Cina dopo la morte del primo ministro Ciu En-lai; Nixon, però non ha voluto fornire particolari su queste dichiarazioni di Mao.

Un disappunto di Nuova Cina conferma le voci di un aggravamento delle condizioni di salute del ministro della Difesa, maresciallo Yen Chienying di 78 anni, il quale non ha preso parte alla riunione per l'anniversario della rivolta della popolazione della provincia di Taiwan» (Formosa), svoltasi nella sede dell'Assemblea del popolo. La commemo-

razione è stata tenuta dal vice primo ministro Cen Hsien, che è anche comandante della regione di Pechino.

**HONG KONG, 29 febbraio** - Anche il nome di Ciu En-lai — secondo voci raccolte a Hong Kong dalla *France Press* — è stato attaccato a viaggianti provenienti da Canton — sarebbe apparso su alcuni manifesti a grandi caratteri (dazibao) e fatto oggetto di severe critiche, nell'ambito della campagna di attacchi contro il vice premier Teng Hsiao-ping. Al primo ministro deceduto l'8 gennaio scorso si attribuirebbe la responsabilità di avere favorito la liberazione di Teng Hsiao-ping, caduto in disgrazia durante la rivoluzione culturale, e accusato oggi di essere la strada capitalista.

Durante queste giornate trascorse nella Cina meridionale, l'ex presidente ha rivelato ai giornalisti, i quali lo hanno accompagnato nel viaggio, che a Pechino il Presidente Mao Tse-tung (dal quale è stato ricevuto a colloquio lunedì) gli ha parlato della crisi politica in atto in Cina dopo la morte del primo ministro Ciu En-lai; Nixon, però non ha voluto fornire particolari su queste dichiarazioni di Mao.

Un disappunto di Nuova Cina conferma le voci di un aggravamento delle condizioni di salute del ministro della Difesa, maresciallo Yen Chienying di 78 anni, il quale non ha preso parte alla riunione per l'anniversario della rivolta della popolazione della provincia di Taiwan» (Formosa), svoltasi nella sede dell'Assemblea del popolo. La commemo-

razione è stata tenuta dal vice primo ministro Cen Hsien, che è anche comandante della regione di Pechino.

**HONG KONG, 29 febbraio** - Anche il nome di Ciu En-lai — secondo voci raccolte a Hong Kong dalla *France Press* — è stato attaccato a viaggianti provenienti da Canton — sarebbe apparso su alcuni manifesti a grandi caratteri (dazibao) e fatto oggetto di severe critiche, nell'ambito della campagna di attacchi contro il vice premier Teng Hsiao-ping. Al primo ministro deceduto l'8 gennaio scorso si attribuirebbe la responsabilità di avere favorito la liberazione di Teng Hsiao-ping, caduto in disgrazia durante la rivoluzione culturale, e accusato oggi di essere la strada capitalista.

Durante queste giornate trascorse nella Cina meridionale, l'ex presidente ha rivelato ai giornalisti, i quali lo hanno accompagnato nel viaggio, che a Pechino il Presidente Mao Tse-tung (dal quale è stato ricevuto a colloquio lunedì) gli ha parlato della crisi politica in atto in Cina dopo la morte del primo ministro Ciu En-lai; Nixon, però non ha voluto fornire particolari su queste dichiarazioni di Mao.

Un disappunto di Nuova Cina conferma le voci di un aggravamento delle condizioni di salute del ministro della Difesa, maresciallo Yen Chienying di 78 anni, il quale non ha preso parte alla riunione per l'anniversario della rivolta della popolazione della provincia di Taiwan» (Formosa), svoltasi nella sede dell'Assemblea del popolo. La commemo-

razione è stata tenuta dal vice primo ministro Cen Hsien, che è anche comandante della regione di Pechino.

**HONG KONG, 29 febbraio** - Anche il nome di Ciu En-lai — secondo voci raccolte a Hong Kong dalla *France Press* — è stato attaccato a viaggianti provenienti da Canton — sarebbe apparso su alcuni manifesti a grandi caratteri (dazibao) e fatto oggetto di severe critiche, nell'ambito della campagna di attacchi contro il vice premier Teng Hsiao-ping. Al primo ministro deceduto l'8 gennaio scorso si attribuirebbe la responsabilità di avere favorito la liberazione di Teng Hsiao-ping, caduto in disgrazia durante la rivoluzione culturale, e accusato oggi di essere la strada capitalista.

Durante queste giornate trascorse nella Cina meridionale, l'ex presidente ha rivelato ai giornalisti, i quali lo hanno accompagnato nel viaggio, che a Pechino il Presidente Mao Tse-tung (dal quale è stato ricevuto a colloquio lunedì) gli ha parlato della crisi politica in atto in Cina dopo la morte del primo ministro Ciu En-lai; Nixon, però non ha voluto fornire particolari su queste dichiarazioni di Mao.

A Santa Fè, Cordoba e Rosario

## Omicidi e sequestri in tutta l'Argentina

Isabelita «in vacanza» fino a martedì - La prossima settimana sarà chiesta la destituzione del Capo dello Stato - Contrasti fra i sindacalisti peronisti

**BUENOS AIRES, 29 febbraio** - Il Presidente Isabelita Peron ha iniziato oggi un «periodo di vacanza» al mare, nella residenza di Champanadmal, sull'Atlantico, 400 chilometri a sud di Buenos Aires. Dovrebbe rientrare nella capitale martedì prossimo. Nei pressi di Champanadmal, in un albergo di Mar della Plata, sono riuniti anche i dirigenti sindacali peronisti; scoppiata la riunione è quello di sanare — se possibile — la